

IL METODO MIGRANTE

Ovvero, come creare un gruppo Arte Migrante in qualsiasi parte di questo arcobalenico mondo

di Tommaso Carturan (ideatore del gruppo Arte Migrante) in collaborazione con Alessandro Piro e Alice Facchini (coordinatori Arte Migrante Bologna).

Ciao amici e amiche,
ecco alcuni passaggi da seguire per aprire un nuovo gruppo Arte Migrante:

1. la prima cosa da fare è **leggere profondamente e condividere** quanto esprime il nostro **Manifesto**:

*“L’uomo si realizza se è capace di sedersi a terra a livello dell’altro e parlare con lui finché non gli diventa amico”
(Proverbio Malawi)*

Siamo donne e uomini che hanno speranza.

Crediamo nella condivisione come strumento per il riscatto sociale, nel rapporto umano come strumento di pace.

L’accoglienza e l’ascolto reciproco sono la guida del nostro agire, perché solo attraverso l’incontro con l’altro possiamo comprendere noi stessi e costruire il futuro.

Siamo convinti che la discriminazione, il potere, il denaro non possano essere i valori guida del nostro mondo

Ripudiamo ogni forma di violenza, compresa l’indifferenza e riteniamo che il confronto sia un vero strumento di pace.

Costituiamo una comunità che vuole essere esempio e punto di partenza per un nuovo stile di vita.

Valorizziamo le diversità di qualsiasi genere, per l’uomo fonti di energia inesauribili e sempre rinnovabili.

Doniamo ciò che abbiamo in abbondanza: sorrisi, abbracci, esperienze di vita.

L’arte è il cuore pulsante del nostro stare insieme, il nostro manifesto, il nostro grido alla vita!

Questo manifesto rimane la linea guida per la creazione del gruppo ed è elemento comune per tutti i gruppi di AM.

2. Il secondo passo è riuscire a coinvolgere amici e amiche che condividano gli stessi valori e lo stesso desiderio. Quindi è necessario e indispensabile **costituire un Coordinamento** formato da un nucleo di persone che vogliano dare vita a un nuovo gruppo di Arte Migrante. Una volta creato il gruppo di Coordinamento è fondamentale **fare almeno 2 incontri** di Coordinamento prima di iniziare con gli incontri di Arte Migrante veri e propri. Ad uno di questi due incontri è inoltre **necessario che partecipi Tommaso Carturan o chi lui indicherà tra i componenti storici di Arte Migrante.**

Il Coordinamento deve esistere anche in modo virtuale con un gruppo segreto su Facebook o un gruppo su whatsapp o una mailing list. Questo spazio comunicativo servirà per coordinarsi e fissare i primi Coordinamenti organizzativi.

3. Il terzo passo è **trovare un luogo** dove organizzare gli incontri (o gli spettacoli) di Arte Migrante. Il luogo **deve essere gratuito e ad accesso libero.** Deve essere una sala capace di accogliere almeno 100 persone (distribuite però sia sulle sedie che per terra su eventuali tappeti o teli), disponibile 1 sera alla settimana (indicativamente dalle 20 alle 23e30). Deve essere un luogo accogliente, apartitico e pacifico. Bisogna assicurarsi che chi lo concede condivide gli scopi e il modo di stare insieme di Arte migrante.

4. Il quarto fondamentale passo è riuscire a **coinvolgere** alle nostre serate **persone emarginate, povere, migranti, senza dimora, disabili, persone sole, tossicodipendenti, ragazze di strada**, insomma **chiunque è considerato “ultimo dalla società”**, chiunque è messo da parte, chiunque è oppresso o subisce ingiustizie, chiunque è trattato in modo disumano, chiunque è escluso dal tessuto sociale della città.

Lo si può fare appoggiandosi ad associazioni di volontariato che si impegnano sul territorio per tali categorie di persone (ad esempio andando in stazione a dare i panini ai senza dimora o insegnando nelle scuole di italiano per stranieri).

Sarebbe opportuno anche che alcuni coordinatori comincino a fare del volontariato in questi luoghi di marginalità (per esempio alle mense dei senza dimora, o insegnando italiano agli stranieri) perché è lì che noi andiamo ad invitare questi fratelli e sorelle vittime di emarginazione e di razzismi.

Allo stesso modo, in ogni luogo in cui si passa del tempo durante la giornata bisogna invitare persone e amici, giovani e adulti, italiani o stranieri, alle serate di Arte Migrante (ad esempio quando si va in una biblioteca a studiare, si invitano gli studenti della biblioteca, o quando si va a lezione, o i colleghi di lavoro, o i senza dimora lungo i marciapiedi, gli artisti di strada... e così via!)

Si può anche decidere di realizzare dei volantini (A5) da dare in giro con scritto sopra il nome del gruppo, giorno e ora, l'indirizzo e una breve descrizione della serata. Un esempio di testo dei volantini: “Vieni ad Arte Migrante! Tutti i venerdì (ad esempio) in via... alle ore... Musica, poesia, teatro, danza e tanto altro! Una serata all'insegna della condivisione e dell'incontro tra culture”.

5. Ai coordinatori del novello gruppo è caldamente consigliato di **partecipare ad 1 o più incontri di uno o più gruppi Arte Migrante già esistenti**. Questo è fondamentale per capire davvero in cosa consiste un incontro di Arte Migrante, sperimentandolo e vivendolo concretamente. È importante capire cosa accade, gustare la bellezza del clima che si crea e osservare come si muovono i coordinatori.

In più, è caldamente consigliato partecipare a due iniziative che riguardano tutti i gruppi: 1) **“le skype nazionali”** che si tengono **ogni ultimo lunedì del mese** e sono fondamentali per organizzare iniziative, scambiare metodologie e creare uno spirito di coesione comunitaria; 2) **il Campeggio migrante** che si fa una volta l’anno: è un’occasione per i membri dei vari gruppi presenti in Italia per conoscersi, scambiarsi buone pratiche, suggerimenti, critiche, consigli. È così che diventiamo un gruppo unito e coeso. In più è un momento utile per la formazione personale, in cui si approfondiscono determinati temi a noi vicini (es: problemi sociali, povertà, educazione alla pace, diritti).

6. Dopo tutti questi passaggi preliminari è venuto il momento di **organizzare concretamente il primo incontro di Arte Migrante**. Ecco cosa serve, in modo dettagliato:

- Verificare che la sala sia prenotata o disponibile ogni settimana nella fascia oraria scelta.
- Verificare la possibilità di organizzare una cena frugale\buffet con cibo portato dai partecipanti all’incontro.
- Verificare che nella sala ci siano almeno una cinquantina di sedie e un tavolo. Se possibile portare anche teli e tappeti per sedersi a terra.
- I membri del Coordinamento si dovrebbero prendere l’impegno di andare una mezzora prima dell’inizio dell’incontro a preparare la sala.
- Portare chitarre e tamburi e strumenti vari da suonare e condividere.
- Portare lavagna\foglio grande dove chi vuole esibirsi può scrivere il suo nome. Così si crea naturalmente una scaletta delle performance. Se nessuno si scrive sulla lavagna bisogna invogliare le persone ad esibirsi, spronandole ma senza insistere troppo.
- Portare tovaglioli, piatti, posate, tovaglia, brocche per l’acqua, necessari per la cena comune.
- Realizzare dei cartelli o lenzuoli grande di Arte Migrante da appendere fuori e dentro la sala. Realizzare anche dei cartelli da appendere fuori dalla sala che indicano con frecce come raggiungere il luogo.
- Creare un evento Facebook (e se si vuole anche il comunicato stampa e le locandine) per annunciare il 1° incontro del gruppo, ovvero l’inizio di Arte Migrante.
- Nei giorni prima dell’incontro coinvolgere chiunque incontrate per le strade! Spiegare che tipo di serata è, come arrivare, con quali mezzi pubblici. Può essere utile dividersi diversi gruppi da invitare, per esempio uno invita i senza dimora, un altro i migranti, un altro gli studenti universitari...

- In generale, è sempre utile inviare messaggi sms per ricordare ai senza dimora e ai migranti che c'è l'incontro di Arte Migrante. Questi messaggi vanno inviati il giorno stesso, in modo da funzionare proprio come promemoria.
- L'incontro di Arte Migrante solitamente segue una precisa struttura caratterizzata da 4 fasi: presentazioni \ cena-buffet \ momento delle condivisioni-performance \ riflessione finale (facoltativo). Consigliamo caldamente di mantenere questa struttura perché considerata quella più efficace a realizzare l'incontro. Chi dei gruppi in passato ha invertito le fasi ha sempre avuto difficoltà a creare il clima adatto.
- **Regola Sacra: non entrano alcol e droga all'incontro Arte Migrante.** Chi è ubriaco o sotto effetto di sostanze stupefacenti non può entrare. Questo non per proibizionismi ma per rispettare il clima conviviale e sereno dell'incontro e per promuovere al mondo un alternativo modo di stare insieme (quello che dico sempre è: "Da noi ce se umbriaca de umanità!")
- Pulire accuratamente la sala a fine incontro e far sì che il luogo sia splendente, anche più splendete di prima. Questo è un segno di ringraziamento per il singolo o la realtà associativa che ci concede la sala gratuitamente.

7. **Creare una pagina o un gruppo Facebook** del nuovo gruppo di Arte Migrante, dove comunicare ogni azione che si intende portare avanti: incontri, iniziative, spettacoli, proposte, coordinamenti, ecc...

È importante documentare ogni incontro con foto e video e condividerli sulla pagina, per promuovere le proprie iniziative. È importante anche mantenere aggiornato il sito artemigrante.eu, che però per il momento è ancora in fase di ristrutturazione.

8. Ultimo punto, ma non per importanza: vi invito a **crederci con forza! Siate carichi!** Sognate di cambiare questo arcobalenico mondo per renderlo un posto più accogliente. Noi siamo convinti che il mondo sia un arcobaleno dove ogni colore, ogni diversità, ogni persona va valorizzata perché parte di una sfera armonica più grande chiamata "umanità"! Rendere dunque il mondo un luogo di pace, di condivisione, dove le persone si incontrano con gioia e si scambiano talenti, storie, canti, danze, capacità, sorrisi, versi, immagini, poesie, abbracci! Dove ognuno si impegna per realizzare l'umanità dell'altro! Dove ognuno si pone al livello dell'altro e inizia a parlare, a cantare, a danzare, a sorridere con lui finché non gli diventa amico.